

L'INCHIESTA

Così cambieranno gli ammortizzatori Aiuti più veloci a chi perde il lavoro

PAOLO BARONI

GLI INTERVENTI



7 MILIONI

i lavoratori che hanno usufruito della Cig



4 MILIARDI

Le ore di cassa integrazione autorizzate durante l'emergenza Covid



3 MILIONI

i beneficiari del reddito di cittadinanza a febbraio

L'EGO - HUB

DE STEFANI - P. 13



Il ministro convoca imprese e sindacati e avvia il cantiere per la riforma degli ammortizzatori: l'obiettivo è un sistema di protezione universale. Si parte dalla semplificazione delle norme che allungano i tempi della cassa. Saraceno nel team che valuterà la misura simbolo dei grillini

Orlando: aiuti più veloci a chi perde il lavoro il reddito di cittadinanza finisce sotto esame

L'INCHIESTA

PAOLO BARONI
ROMA

Mentre resta ancora in sospeso il rinnovo della cassa Covid e quindi anche quello del blocco dei licenziamenti che scade a fine marzo (in ballo una proroga di 60/90 giorni), il ministro del Lavoro apre ufficialmente il cantiere per la riforma degli ammortizzatori sociali. Dopo aver incontrato nell'ultima settimana una ad una tutte le parti sociali Andrea Orlando, come promesso al primo giro d'orizzonte, ha convocato per stamattina sindacati e imprese per la prima volta tutti assieme attorno ad un tavolo virtuale per affrontare quello che ha definito «il primo step», ovvero la semplificazione delle procedure di attivazione e gestione di cassa integrazione e sussidi vari.

I cardini della riforma

All'orizzonte c'è il nuovo sistema universale di protezione sociale, in grado di coprire tutti i lavoratori, dipendenti e autonomi, ogni settore e tipologia di impresa in larga parte finanziato da contributi, ma intanto si parte dal tema più facile da approcciare, quello su cui sarà più facile trovare un'intesa, ma ugualmente importante - come ha dimostrato l'esperienza dell'emergenza Covid con l'Inps che si è trovata a gestire a tratti anche molto a fatica una mole immensa di richieste (da aprile 2020 allo scorso gennaio sono state ben 4,2 miliardi le ore di cig autorizzate a favore di 6,9 milioni di lavoratori interessati).

Orlando presenterà alle parti sociali un documento «aperto» per definire le possibili linee di intervento per la semplificazione di tutte le procedure legate all'accesso agli



Una manifestazione di lavoratori: resta da affrontare il nodo del blocco dei licenziamenti

LA CIG DEL COVID

Così la Cassa integrazione guadagni dall'inizio dell'emergenza sanitaria



ammortizzatori, dalla presentazione delle domande all'informazione ai lavoratori, all'erogazione degli assegni. Tema che sta certamente a cuore ai sindacati, tanto più dopo i problemi ed i ritardi nei pa-

gamenti che si sono registrati nei mesi passati, ma anche alle imprese che si sobbarcano tutta una serie di oneri impropri a causa di un sistema particolarmente complesso e farraginoso.

I tecnici del ministero hanno già messo a fuoco una serie di soluzioni. In particolare per razionalizzare ed accelerare la gestione delle domande, al posto del modello «SR41» che le imprese sono chiamate a compilare, si utilizzerà Uniemens, il sistema unico di inoltro delle denunce mensili dei lavoratori dipendenti che di suo contiene già tutta una serie di informazioni a disposizione dell'Inps che quindi non servirà più ripetere.

Dalla app alle chat

Anche per tenere aggiornati i lavoratori sull'iter delle loro domande si utilizzerà uno strumento già bene rodato: in questo caso si tratta del «CIP», acronimo che sta per Consultazioni info previdenziali. Si tratta di un servizio già attivo sul sito dell'Inps, ma accessibile anche da smartphone attraverso la app «INPS mobile», che oggi con-

sentito già a tutti i lavoratori dipendenti di conoscere, tra gli altri dati, la retribuzione imponibile ai fini previdenziali, la situazione dei vari conguagli (assegni familiari, congedi, malattie, infortuni) e degli eventuali contributi figurativi, e dove ora si pensa di inserire anche dati sulla cig. Per mettere in contatto diretto con l'Inps consulenti del lavoro, commercialisti, ma anche i lavoratori, si pensa invece di istituire un sistema di chat.

Infine la questione dei tempi di erogazione degli assegni: in questo caso, con una serie di tutorial informativi destinati a imprese e consulenti, si punta a far decollare uno strumento introdotto la scorsa estate col decreto Rilancio ma che sino ad oggi non ha ottenuto un grande successo: si tratta della possibilità di ottenere dall'Inps un anticipo pari al 40% del monte ore richiesto, importo che

l'ente di previdenza è in grado di erogare entro 15 giorni dalla presentazione della domanda.

A tambur battente Orlando intende poi procedere col resto dei temi sul tavolo: la definizione del perimetro dei soggetti coinvolti dalla riforma, la distribuzione dei costi e quindi le modalità di gestione dei nuovi strumenti che saranno messi in campo.

Saraceno «valuterà» l'Rdc

Un'altra novità, intanto, riguarda il Reddito di cittadinanza: ieri via Twitter il ministro del Lavoro ha indicato la sociologa Chiara Saraceno come componente del Comitato tecnico scientifico per la valutazione dell'Rdc. Si tratta di un organo previsto a suo tempo dalla legge ma che sinora non era stato ancora istituito. Anche questo è un altro cantiere da aprire a breve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA